



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 9/17 DEL 7.3.2007

Oggetto: Designazione di Zone di Protezione Speciale.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Sardegna risulta ancora inadempiente per insufficiente designazione di Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi dell'art. 4, paragrafi 1, 2 e 3 della direttiva 79/409/CEE.

L'Assessore fa presente che la Commissione europea, a seguito del parere motivato C(1998)2281 definitivo del 18.8.1998 dovuto al persistere dell'inadeguatezza delle ZPS rispetto alla copertura con le I.B.A. (Important Bird Areas) identificate sulla base di studi in proprio possesso, ha trasferito alla Corte di Giustizia europea la procedura d'infrazione, che si è conclusa il 20.3.2003 con la prima sentenza di condanna nei confronti della Repubblica italiana nella causa C-378/01, per essere questa venuta meno agli obblighi che le incombono in virtù dell'art. 4 della direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ha più volte sollecitato l'urgenza di porre in essere tutte le azioni necessarie al fine della classificazione di ulteriori ZPS e di interrompere l'ulteriore corso del contenzioso comunitario che avrebbe comportato il pagamento di una sanzione pecuniaria, di importo inizialmente compreso tra 100.000 e 300.000 euro al giorno, per la mancata esecuzione da parte dell'Italia della sentenza di condanna della Corte di Giustizia del 20.3.2003; lo stesso Ministero ha inoltre evidenziato che, in caso di una seconda condanna, i relativi oneri verrebbero posti a carico delle Regioni che non hanno fornito un contributo sostanziale.

Sul punto, l'Assessore richiama l'art. 1216 della legge finanziaria 2006, che statuisce il diritto dello Stato di rivalersi nei confronti dei soggetti di cui al precedente art. 1213, tra i quali le regioni,



attraverso le regolazioni finanziarie operate a carico dell'Italia a valere sui diversi fondi compresi quelli strutturali.

La designazione di 6 nuove ZPS disposta con Delib.G.R. n. 52/19 del 15.12.2004 non è stata valutata sufficiente a sanare la situazione regionale per cui, con atto GAB/2006/11672/B07 del 7.12.2006 il Ministro dell'Ambiente pro-tempore, considerato l'alto rischio di deferimento alla Corte di Giustizia per l'imposizione di sanzioni economiche allo Stato inadempiente, diffidava questa Amministrazione ad adempiere, entro quaranta giorni dal ricevimento della stessa, agli obblighi della direttiva comunitaria, decorsi i quali, configurava l'adozione degli atti sostitutivi al fine di adeguarsi al parere motivato del 14.12.2004 emesso dalla Commissione ai sensi dell'art. 228 del Trattato CE a seguito della sentenza di condanna della Corte del 20.3.2003.

Con nota GAB/2006/10003 del mese di novembre 2006, il Capo di Gabinetto del Ministro dell'Ambiente riteneva assai probabile, nel suddetto caso di deferimento, la proposizione da parte della Commissione del pagamento sia di una penalità di mora che di una sanzione forfetaria; la prima potrà oscillare tra un minimo di euro 11.904 ed un massimo di euro 714.240 per ogni giorno successivo alla nuova eventuale sentenza, mentre la seconda non sarà in ogni caso inferiore a euro 9.920.000.

Ulteriori richiami ad ottemperare sono stati effettuati da parte del Dipartimento delle politiche comunitarie presso la Presidenza del Consiglio e da parte del Ministero degli Affari Esteri, nonché dello stesso Ministero dell'ambiente, tendenti tutti a sollecitare la classificazione di nuove ZPS in misura rispondente alla copertura delle IBA così come elencate nell'allegato IV del parere motivato C.378/01 del 14.12.2004, il quale comprendeva un elenco di zone per una superficie complessiva di circa 300.000 ha.

Alla luce di quanto sopra esposto l'Assessore, considerata la gravità del caso, ribadisce che la Commissione non intende assolutamente concedere ulteriori proroghe e, pertanto, ritiene che si debba procedere con urgenza alla classificazione di ulteriori ZPS al fine di conformarsi al parere motivato, di dare esecuzione alla sentenza di condanna di cui sopra e scongiurare il deferimento dell'Italia alla Corte di Giustizia .

L'Assessore rappresenta inoltre che intende procedere alla stipula di un'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, riportato nello schema di cui all'allegato B, al fine di approvare le prime misure di conservazione da adottarsi nelle more della predisposizione dei piani di gestione per le ZPS. Tali misure sono modulate in funzione dei valori ambientali da tutelare



e contengono disposizioni che non contrastano con lo svolgimento delle tradizionali attività produttive dei territori interessati.

L'Assessore infatti, ritiene necessario che il processo di designazione delle ZPS sia affiancato da idonee misure di conservazione da applicare per la gestione che, come noto, deve essere avviata con immediatezza a seguito della designazione; dette misure, sia di carattere generale, sia specifiche per le diverse tipologie ambientali, che devono intendersi estese anche alle ZPS vigenti che al momento ne risultano prive, fanno parte integrante dello schema di cui all'allegato B.

L'Assessore, concludendo la sua esposizione, ribadisce che la classificazione di ZPS non può essere ulteriormente procrastinata poiché costituisce l'unica modalità per la risoluzione del contenzioso in argomento; evidenzia infine che le ZPS da designare, elencate nell'allegato A e riportate nel relativo quadro d'unione cartografico, unitamente allo schema d'intesa e relative misure di conservazione di cui all'allegato B, quali atti che fanno parte integrante della presente deliberazione, rappresentano un contributo sostanziale per l'arresto della procedura d'infrazione in corso.

La Giunta regionale, in accoglimento della proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente e vista la dichiarazione di legittimità del Direttore Generale

DELIBERA

- di classificare le ZPS elencate nell'allegato A e riportate nel relativo quadro d'unione cartografico, sia di nuova individuazione, sia di ampliamento rispetto al perimetro precedentemente stabilito per quelle vigenti;
- di dare mandato all'Assessore della Difesa dell'Ambiente di stipulare l'intesa di cui all'allegato B e relative misure di conservazione con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Presidente

Renato Soru